

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

4943

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

LA CAMBIALE DI MATRIMONIO

FARSA COMICA

DA RAPPRESENTARSI

IN MUSICA

NEL TEATRO GIUSTINIANI

IN SAN MOSE'

Nell' Autunno dell' Anno 1810.

Poesia, di Gaetano Rossi.

Musica, di Gioachino Rossini.

IN VENEZIA

NELLA STAMPERIA RIZZI.

111

A T T O R I C A N T A N T I .

Prima Buffa assoluta *Primo Mezzo Carattere ass.*

La Sig. Rosa Morandi. Il Sig. Tommaso Ricci.

Primi Buffi a perfetta vicenda

Il Sig. Luigi Raffanelli. Il Sig. Nicola de Grecis.

Altro primo Buffo *Seconda Donna assoluta*

Il Sig. Domenico Remolini. La Sig. Clementina Lanari.

Li Balli saranno composti, e diretti dal Signor

ANTONIO PAPINI.

Primi Ballerini assoluti

Sig. Vincenzo Oldrini. Sig. Caterina Bertoni.

Primi Grotteschi a perfetta vicenda
 Li Signori
Russo Luigi Martini Rosa Vitali Anna Pirola Teresa Raimondi Francesco Pirola Giuseppe Cajerano detto Russo

Ballerini del corpo di Ballo

Sig. Bernardo Rossi
Gaetano Boroni
Bernardina Rossi
Antonia Ro.

Sig. Alessandro Calegari
Gio: Battista Angeli
Rosa Boroni.
Anna Rossi.

Il Scenario sarà dipinto dal Sig. Giovanni Sabadini.

Il Vestiario di proprietà dell' Impresa, diretto dal Signor Giuseppe Dian.

Machinista, e Illuminatore il Sig. Luigi Colalto.

PERSONAGGI. ATTORI.

TOBIA Mill, Negoziante *Signor Raffanelli.*FANNI', di lui figlia *Signora Morandi.*EDOARDO Milfort *Signor Ricci.*SLOOK, Negoziante Ame- *Signor de Grecis.*
ricano.NORTON, Cassiere di *Signor Remolini.*
MillCLARINA, Cameriera di *Signora Lanari.*
Fanni.Agenti di Negozio } di Mill.
Varj Domestici*La Scena nella Casa di Mill.*Copistaria di Musica presso Giacomo Zamboni sotto
le Procuratie vecchie a S. Marco.

ATTO UNICO.

Sala nella Casa di Mill, semplicemente elegante, che
communica a' varj appartamenti. Un tavolino con
occorrente per iscrivere, sedie.

SCENA PRIMA.

*Norton dalla porta di mezzo. Clarina, che
traversa la Scena.*Nor. **N**on c'è il vecchio sussurrone:

Resta meco un po, Clarina,

Cla. Poco ancor la padroncina

A chiamare può ta dar.

Nor. Ma fra tanto qui trà noi...

Cla. Dimmi presto ciò che vuoi:

Nor. Quando Miss si farà sposa!

Cla. E' lontana ancor la cosa.

Nor. Non sai tutto! *(con mistero.)*Cla. *(curiosa)* E tu che sai?

Nor. Nuove grandi!

Cla. E cos'è mai?

Nor. Sappi ...

Cla. Ebben !...

a 2

Ohimè! il padrone
Viene

Già si sente a sussurrar.

Vieni presto a dir^{mi}_{ti} il resto,

Devi tutto a me

Non mi posso or più spiegar.

(si dividono entrando.)

S C E N A II.

Mill in veste da camera, berretto da notte, che porta con una mano un Mappamondo e nell'altra tiene una bussola, esaminandoli.

Mill Chi mai trova il dritto, il fondo
A cotesto Mappamondo?
Chi m'insegna il come, il quando
Di piantar la calamita,
E la bussola adoprando,
Chi m'insegna a navigar?
(*siede, e legge un libro, poi confronta con la bussola, e il Mappamondo.*)

Cento gradi in latitudine ...

Cento, e venti in longitudine ...

Dal Nord - Est, al sud - Ovvest,

Poi l'elvazion del polo ...

Qui la linea, e le terziore ...

L'equatore colle sfere -

Dall' America in Europa

Vuò ben bene calcolar.

(*s'impazienza calcolando, e s'alza.*)

Ah, non combinasi la longitudine ...

Mi vado a perdere in latitudine ...

Il polo abbassasi, manca la linea ...

La calamita perde il magnetice ...

Oh, mi confondo col mappamondo,

E della bussola non sò che far.

Nor. Ecco una lettera per voi, signore,
(*escendo.*)

Mill Mi rompe i calcoli, gran seccatore!

Cl. Serva umilissima, signor padrone,

Mill Tu mi fai crescere la confusione:

Nor. Avrei da dirvi ...

Cl. Vorrei parlarvi.

Mill

Mill Deh, non mi state più a tormentar.
(*s'alza arrabbiato.*)

a 3

Cl. Nor. Ma riflettete ... considerate

Saper dovete ... non v'alterate:

Miss ... questa lettera dal nuovo mondo

(*Che vuon collerico! che s'ha da far!*)

Oh, non vi state ad inquietar.

Mill Ma via tacete ... oh mi seccate!

M'interrompete ... se seguitate!

Questi ... la lettera ... il mappamondo...

Non ho più cerebro ... vo ad impazzar

Andate al diavolo... non vuò ascoltar.

Nor. Ma, signor, questa lettera

La portò un marinaio d'un vascello

Che vien dalle Colonie.

Mill Ed io stò appunto

Esaminando questa è la distanza

Dalle Colonie a noi vediamo (*) ah! è sua

(*) *prende la lettera e riconoscendo il carattere con allegria.*

Del mio corrispondente Americano.

(*l'apre e legge.*)

Nor. (Qualche altra commission da uomo strano.

Se sapessi, Clarina !..)

Mill (*allegriissimo*) Come! come!

Egli stesso in persona!.. oh che fortuna!..

Presto ... l'affar è fatto.

Nor. (Quasi indovino:)

Cl. (E che? diventa matto?)

Mill (*c.s.*) Norton, l'amico è qui: sbarca a momenti:

Mi scrive dal vascello ... egli in persona

Vuol trattare il negozio,

Veder la mercanzia.

Nor. Ma proprio ...

Mill Presto,

Clarina, va ad aprir l'appartamento

Che guarda sul giardin, tutto sia lesto

A 4

Sen.

Senti, di alla mia figlia che si metta
Un abito da festa, va - (*) Isacchetto!

(*) *Cla. parte. Mill chiama un dopo l'altro i Servi, che nomina, compariscono, e partono, ricevuto l'ordine.*

La mia carrozza bella ... Salomone!
L' abito mio da visite ... Lorenzo!
Per uno, o due di più. Cresci tre piatti. -
Bisogna farsi onore con' un' uomo
Così particolar, grande leale:
Norton, è ver!

Nor. (seccamente) Sì, un vero orginale.

Mill È la lettera avuta l' altro giorno!
Eh! che ingenuità! che sentimenti!
Che buona fede! - E' un vero e raro tratto
Della semplicità del secol d' oro,
Che in questa età di ferro più sorprende,
Nè più si trova.

Nor. E' come la s' intende.

Mill Par che ne dubitate: ma sentite:
(cava una lettera.)
L' ho letta mille volte, e la ritrovo
Sempre d' uno stil raro, affatto nuovo.

(legge.)
„ Signor et caetera. Ho risolto di formare
„ una compagnia matrimoniale: qui non c' è di-
„ ta che mi convenga, perciò sul primo vascel-
„ lo che partirà per queste Colonie speditemi
„ una moglie delle seguenti forme, e qualità.
Ah! che intavolamento!

Nor. (ironico) Sorprendente!

Mill È questo è ancora niente. (segue a leggere.)
„ Qualunque sia la dote non serve. Sia d' estra-
„ zione ouesta: non passi i trent' anni: pasta
„ dolce, colore omogeneo, e senza minima mac-
„ chia nella riputazione: Item di temperamen-
„ to sano, e robusto, per resistere ai colpi del
„ mare, e alla forza del clima, perchè non vor-

„ rei

„ rei restarne senza, appena acquistata, e ricor-
„ rere a nuova provista. -

Ah! che esattezza! vedi che precisione
Ma il miglior capo è poi la conclusione.

(segue a leggere.)

„ Arrivandomi ben condizionata, come sopra,
„ colla presente lettera per marca, o con copia
„ legalizzata, a scanzo d' equivoco, io m' impe-
„ gno di far onore alla firma, e sposare chi la
„ presenterà, a due giorni data, od anco a vi-
„ sta, come meglio, e salutandovi, addio. Io
„ Slook dal Canada.

(ripone la lettera in un libro ch' è sul
tavolino.)

Nor. E voi dunque pensate!

Mill Di servirlo:

Anzi l' ho già servito, e appena arriva
Gli faccio presentare la cambiale
Dalla mia stessa figlia.

Nor. Da Miss Fanni?

Mill Da lei: che meraviglia?

Nor. E se non le piacesse!

Mill Deve piacerle: oh si:

Nor. Ma, s' ella avesse!..

Mill Cosa ha d' aver?

Nor. Ma ...

Mill Ma, voi mi seccate:
Sempre in contradizion!

Nor. Ma ...

Mill Basta, andate. -

(Nor. va per partire.)

E il nuovo computista?..

Nor. Non l' ho ancor stabilito.

Mill Fate presto:

Avrem molto d' affar in questi giorni.

Ah, che non vedo l' ora

D' abbracciare il mio caro Americano!

Oh che raro consorte

A 6

Toc-

Tocca a mia figlia! oh che piacer! che sorte! (*via*
 Nor. Povera Miss Fanni! ma spero ancora
 Che il caro Americano
 Avrà d'Europa fatto il viaggio in vano. (*via*.)

S C E N A III.

Fanni, ed Edoardo, presi a mano amorosamente

Edo. **T**ornami a dir che m'ami,
 Che sarai fida ognor.

Calma, mio bene i palpiti
 D'un barbaro timor.

Fan. Sarò qual più mi brami,
 Quale t'amai fin'or.
 Per te m'accese l'anima,
 A te la serba amor.

Edo. E sarai mia!..

Fan. Lo spero,

Edo. E allor felici!..

Fan. Oh quanto!

a 2 { Qual delizioso incanto
 E' un corrisposto ardor!
 Edo. Ma se tuo padre!..

Fan. Ah, taci.

Edo. Se d'altri?..

Fan. Non fia mai.

Edo. Giura che mia sarai,
 Nè tradirai l'amor.

Fan. Giuro che tua mi avrai
 Nè tradirò l'amor.

a 2 { Propizio accolga amore
 Il nostro giuramento:
 E renda alfin contento
 Il tenero mio cor.

Edo. Si, cara mia, speriam: fra pochi giorni
 Arriverà mio zio: tutto m'aspetto
 Dall'amor suo per me.

Fan. Ma questo uomo

Ch'

Ch'oggi aspetta mio padre! certi suoi
 Equivoci discorsi ..

Edo. E quando noi
 Siamo d'accordo!..

S C E N A IV.

Norton, e detti.

Nor. **A**vete voi veduto
 Il Signor Mill?

Fan. Nò, ancor: cos'è avvenuto?
 Perchè così agitato?

Nor. Brutte nuove:
 Però non vi smarrite.
 Voi siete fatta sposa.

Fan. Oh dio!

Edo. Che dite?

Fan. Ma come?

Edo. E chi è costui?

Nor. C'è, c'è, - leggete
 (Nor. cerca nel libro e trova la lettera
 che porge ad Edo.)

Il contratto nuzial, e poi ridete.

(leggono tutti due dando segni d'affan-
 no e rabbia.)

Fan. Oh mio Edoardo!

Nor. Ah, che ne dite!

Edo. Io fremo:
 Ed in questa maniera?..

Nor. All'uso proprio di negozio, e come
 Se Miss fosse una balla
 Di mercanzia.

Edo. Ma questa volta falla
 La sua speculazion.

Fan. Non posso ancora
 Credere che mio padre arrivi a questo
 Segno a sacrificarmi. (*di dentro la voce di Mill*.)

A 6

SCE

S C E N A V.

Mill di dentro, e detti.

Mill **P**resto, presto:
 Fan. Ah, ch'è lui! se ti vede!
 Mill (più vicino) Pronti tutti:
 Edo. Che far!
 Fan. Poveri noi!
 Lill (escendo) Norton.. Fanni.. quà ognun(*) chi siete voi?
 (*) vede Edo. e sospettoso con impeto.
 Che fate! che volete! in questa casa?
 A che fin! con qual vista!
 Fan. Egli!..
 Edo. Signore ... (confusi.)
 Nor. E' il nuovo computista:
 Mill (guardandolo) Troppo giovine... e poi troppo mo-
 Nor. l'ieggio pel suo carattere. (deriso.)
 Edo. Son pronto
 A uniformarmi agli usi vostri.
 Mill Bravo!
 Ha una fisionomia che ... non c'è male:
 Norton v'istruirà.
 Fan. (Respiro.)
 Mill Intanto
 Tieni, mia figlia cara; tra momenti
 Arriverà persona forastiera,
 Gli farai buona ciera, e gli darai
 Queste lettere...
 (Mill prenderà la lettera dal libro la
 piegherà, e cavandone un'altra, le
 darà a Fan.)
 Fan. E chi è? ma io ... ma poi ...
 Mill La tua fortuna è fatta ... ah! la carrozza ...
 Egli è quà: vò a incontrarlo: servitori,
 (escono Servi, e Agenti.)
 A bas-

A basso ... quà ... su ... fuori - ah, lo vedrete ..
 Fanni, allegra!

(parte co' servi allegrissimo.)

Edo. (fremete) Ah, soffrir non so ...

Nor. Prudenza!

Fan. Lascia operare a me.

Edo. Ma che farai!

Fan. Fidati a un cor che t'ama, e lo vedrai.

S C E N A VI.

Varj Servitori, che precedono Slook, vestito a capricciosa caricatura, ma grave: altri gli si inchinano: egli entra imbrogliato, difendendosi dagli Agenti, e da Mill che cercano levargli il capello, e il bastone, e vogliono buciargli le mani, che ritira.

Slo. **G**razie ... grazie ... caro amico! -
 Troppo presto - adagio dico:
 Quieti un pò - che complimenti!
 M'imbrogliate, buone genti:
 Non vò avanti ... son confuso ...
 Sò ancor io d'Europa l'uso -
 Flemma dunque, ed incomincio,
 Come so, a complimentar.
 (si ritira alla porta, si rimette il capel-
 lo in testa, e poi se lo leverà inchi-
 nandosi con semplice caricatura.)

Fan., Edo., Nor., Cla.

(Che figura! che maniere!

Mi fa ridere, e arrabbiar!)

Mill (Che innocenza! che maniere

Mi fa ognor più innamorar.)

Slo. Prima il padron di casa

Saluto, bacio, e abbraccio.

Lo stesso cordialmente

14
 Colle signore io faccio
 (*và per abbracciarle, e si ritirano.*)
 Come? non s'usa forse
 Le donne qui abbracciare?
 Ohimè! che usanza incommoda!
 Che brutto conversar!

Benedetta sia la nostra
 Innocente libertà!
 Sans façons trà noi si mostra
 Cuor aperto, amica faccia:
 Si si bacia, si s'abbraccia,
 Nè s'offende l'onestà.
 Benedetta sia la nostra
 Innocente libertà!

Donne belle, donne care,
 Più buonine per pietà.
 Non mi fate ritornar
 Senza gusto al Canada.

Sicchè dunque istruitemi: non voglio
 Far cattive figure: a quel cho vedo
 In Europa v'è in tutto affettazione.

Fan. (Caro l'American!)

Mill Dite benone.

Viva pure la bella
 Semplicità d'America!

Slo. (*segnando Fanni*) Chi è quella
 Piccante Signorina!

Mill Vi pare? - essa ha una lettera per voi
 Di raccomandazione.

Slo. La servirò con tutto il core.

Edo. (*Io fremo.*)

Fan. (Chetati.)

Slo. E voi per me trovaste ancora
 Nessun capo a proposito!

Mill Anzi spero
 Che appena voi la mostra visto avrete,
 Tosto conchiuderete.

Slo. Tanto meglio!

Un

Un bravo Negoziante
 Dev'esser spicciativo.

Mill Ora spicciate

Là quella Signorina: Accompagnate,
 Norton, il computista a' suoi doveri

(*poi sorridendo a Slook.*)

Servitela, mi preme.

Slo. Volontieri.

Mill E' quello il vostro appartamento.

(*segnando alla destra.*)

Slo. Grazie. (*Mil. parte.*)

Edo. (Oh Fanni! in quale stato mai son io!)

(*piano e presto.*)

Nor. (*ad Edoardo*) Andiam.

Edo. (*stringendo forte la mano di Slook, e co'
 denti stretti.*)

Signor Americano, addio. (*parte con Norton.*)

S C E N A VII.

Slook, e Fanni.

Slo. Servo! - proprio in Europa (*dietro ad Edo.*)
 Usan de' complimenti strani, e nuovi.

Fan. (Ecco il momento decisivo.)

Slo. Intanto.

Sbrighiam la Signorina;
 Ha un certo che ... così ... proprio è bellina.

(*si ferma a guardarla gioialmente.*)

Fan. (Io non vuo' certo esser la prima.)

Slo. Tace!

Che sia decenza! - Cominciamo noi.
 Servo, gentile Signorina!

(*se le accosta e riverisce.*)

Fan. Serva!

(*con riverenza, si tira in là, e occhi bassi.*)

Slo. Chi siete! che volete?

Fan. Leggete, e lo saprete. (*gli dà le lettere.*)

Slo.

Slo. Concisa: brava! (legge e si compiace.)

Fan. (Io sono in convulsione,)
(*Slok* dopo letto, con effusione.)

Slo. Ma bravo, Sir Tobia! bravo benone!

 Mi fareste la grazia (con galanteria.)

 D' avvicinarvi un pò:

Fan. Così stò bene.

Slo. Ma non io quanto basta: e quegli occhietti
Sempre bassi! ...

Fan. Decenza.

Slo. (subito.) Volea dirlo ...

 Sicchè dunque saprete

 Già quello che contengono

 Queste lettere?

Fan. Nò!

Slo. Nò! (non ci scappa

 Un'accento di più.) Dunque ascoltate,

 C'è qualche cosa anche per voi.

Fan. Spicciate.

Slo. (legge.) „ Signore Slook: v'abbiamo provve-
„ duto la Moglie dell'età, qualità, condizioni
„ ricercate, con tutti gli attestati. Essa è l'uni-
„ ca nostra figlia Fanni, che vi esibirà la pre-
„ sente col confronto, e contrasegno della vo-
„ stra: pagate a lei dunque a vista, o due giorni
„ data, com'è di vostro comodo, i debiti, e
„ obbligazioni che avete incontrati. In fede
 Tobia Mill.

Fan. (Che avvilitamento!)

Slo. Ebben cosa ne dite?

Fan. (Ah qui ci vuol coraggio.)

 E voi cosa pensate?

Slo. Far onore alla firma.

Fan. (con forza.) Ah, non lo fate;

 Ed anzi rinunziate

 Alla vostra Cambiale.

Slo. Perché!

Fan. (con foco.) Perché non sono

Io mercanzia per voi,

Nè vi può far onore.

Slo. Anzi non vidi mai capo migliore.

 Darei per sì bel fondo

 Quanto possiedo al mondo:

 Tutti impiegar vorrei

 I capitali miei:

 E un cento almen per cento

 Nè spero di piacer.

Fan. Cercate un'altro fondo;

 Ve ne son tanti al mondo!

 Il mio non è per voi,

 Fallir potreste poi:

 In libertà lasciatemi,

 Ven priego per piacer)

Slo. Ma, perchè ciò, spiegatevi.

Fan. Vorrei spiegarmi ... ma!

Slo. Vi spiace il matrimonio?

Fan. Mi piacerebbe ... ma! ...

Slo. Son io forse un demonio?

Fan. Non dico questo ... ma! ...

Slo. (con impeto.) Per carità, signora,

 Lasciamo questi ma.

Fan.

 Voi non sapete ancora

 Cosa vuol dir quel ma.

 Sposatemi, e mi basta,

 Sarà quel che sarà:

 Se il mio pregar non basta,

 Sò cosa ci vorrà.

S C E N A VIII.

Edoardo entra con frenata ira, e sempre con sarcasmo, e detti.

Edo. Quell'amabile visino, (seguendo Fanni.)
 Quell'occhietto amorosetto,
 Quel complesso sì perfetto

E di grazie, e di beltà
Lo creò per altri amore, (*marcato* .
Caro mio, per voi non fa:
Vi consiglio, ma di core,
Ritornare al Canadà.

(*prendendolo per mano, e strin-
gendolo fortemente* .

Slo. Ma, signor, che c'entra lei,
Dica un pò, ne' fatti miei!

Fan. Ei lo fa per compassione
Delle amiche sue persone.

Edo. Perchè molto m' interessa
E per voi, per me, e per essa:

Slo. (alterato.) Ma quest' è una mercanzia
Di mia tutta proprietà.
Vado a dirlo a Sir Tobia,
E ragion mi renderà.

Edo. (fiero.) Guai a voi se gli parlate!
Fan. Con prudenza, e simulate.

Slo. Ma quest' è sovverchieria:

Edo. E' una gran premura mia:

Slo. Voi chi siete? ...

Edo. Lo saprete.

Slo. (a Fanni.) Dite voi ...

Fan. Già inteso avete.

Slo. La Cambiale parla chiaro.

Edo. Rinunziarla, amico caro,

Slo. (con foco.) Rinunziar! Son Slook ... è poi ...

Edo. (fiero.) Non parlate: guai a voi!

Slo. (turbato.) Minacciate!

Fan. Edo. a 2 Si tremate.

Slo. Ma perchè! - Ma che sarà.

a 3

Fan. prestissimo. Non mi piacete, non posso amarvi,
Pronta mi avrete a tormentarvi:
E questa mano, che pretendete,
Appena a stringere arriverete,
Saprà cavarvi quei brutti occhiacci
E un

Edo. fiero.

E un vero inferno vi schiuderà.

Se voi tardate ad imbarcarvi.

C'è pronto alcuno a maltrattarvi

Se la Cambiale non rinunziate,

Se a Sir Tobia cenno ne fate,

Io saprò pungervi ben ben le vene,

Vi mando in lettera al Canadà.

Slook, spaventato, confuso.

Eh, non istate a riscaldarvi: (*a Fanni.*

No, non andate à incomodarvi: (*ad Edo.*

Con sì bei termini voi m' obbligate:

State sicuro ... non dubitate ...

Cavarmi gli occhi! misericordia! ...

Oh, che demonj son questi quà! (*partono.*

S C E N A IX.

Norton, e Clarina.

Nor. **N**on si farà: non si farà, sta certa,
Questo bel matrimonio.

Cla. E Sir Tobia
Ordina intanto, fa i preparativi,
Colla speranza che l'Americano
Accetti Miss Fanni.

Nor. Lo spera invano.

Sono tanti li fili

Tesi al povero diavolo, son tali

I timori, i sospetti à quali è in preda,

Che disperato il povero selvaggio

Del Canadà tornerà a fare il viaggio.

Cla. Ma si può dar pazzia

Peggior di quella del signor Tobia!

Nor. L'Americano è semplice, ha creduto

Che le Spose in Europa

Sieno manifatture da negozio:

E in parte non s' inganna;

Cla.

Cla.

Io vado intanto

Presso Miss: tu stà attento dal tuo canto:

Io sono interessata

Per questi innamorati: poveretti!

Dopo tanto soffrir, e tanti stenti

Alla fin li vorrei veder contenti:

Anch'io son giovane,

Anch'io lo provo:

Spesso al medesimo

Caso mi trovo,

E sò per pratica

Che cosa è amor:

Allor che s'ama

Di vero affetto,

Sempre si brama

Il caro oggetto,

Ei sol può renderci

Contento il cor.

(parte.)

S C E N A X.

Norton, poi Slook.

Nor. **E**ccolo appunto: pare pensieroso:

Slo. Ehi, di grazia, signore,

Bramerei di parlar a Sir Fobia.

(escendo.)

Nor. Io credo ch'ora in casa egli non sia -

Ma di grazia, scusate,

Avete già concluso, conoscete

Voi bene il capital che acquisterete?

Slo. Credo già di conoscerlo:

Nor. *(marcato.)*

Siate cauto:

Slo. Perché?

Nor. *(come sopra.)* Potrebbe darsi

Che fosse ipotecato:

Slo. *(sorpreso.)*

Ipotecato!

Nor. Ma in parola d'onore,

Non ne fate alcun moto: addio signore. *(parte.)*

SCE-

S C E N A XI.

Slook, poi Mill.

Slo. **I**ppotecato! - Diavolo! - Madama
Colla decenza, e i ma,
Che vuol cavarmi gl'occhi - il dolce amico
Che mi prega, e vuol pungermi le vene! ...
Oh in qual razza di mondo son mai giunto!

Mill Dov'è!

Slo. *(Or quest'altro! viene in un bel punto!)*

Mill Caro amico! lasciate ch'io v'abbracci:

Abbiamo buone nuove!

Slo. Buonissime:

Mill

Oh che gusto! - Sicchè dunque
*(ad ogni risposta di Slook, Mill lo
abbraccia, e bacia.)*

L'affar! ...

Slo. Va a meraviglia.

Mill Che piacer! - E mia figlia! ...

Slo.

Bella assai!

Mill L'età? ...

Slo.

Giusta,

Mill

Le maniere! ...

Slo.

Obbliganti:

Mill Oh che consolazione!

Slo. *(Bacia, bacia.)*

Mill E per le proporzioni!

Slo.

Fatte apposta:

Mill Temperamento!

Slo.

Quello che ci vuole:

Mill Dunque ella è vostra sposa:

Tutto confronta agli ordini del foglio.

Slo. C'è una difficoltà:

(seccamente.)

Mill

Che?

Slo.

Non la voglio.

Mill

22
Mill (colpito) Oh!
Slo. Ma!..
Mill Diavolo! - dunque non vi piace!
Slo. Anzi molto:
Mill E perchè non la sposate!
Slo. Se fossi pazzo! (mi son cari gli occhi:
 Madamina decenza me li cava.)
Mill (Le piace, e non la vuole! - cospettone!)
 Ma almeno una ragione!..
Slo. Oh peggio! (il dolce amico
 Mi punge allor le vene.)
Mill Io butto foco:
Slo. Butta pur:
Mill Oh, alle corte,
 O sposarla, o parlar.
Slo. Ne l' un, nè l' altro
Mill Dunque!..
Slo. Non vi scaldate:
 Flemma
Mill La sposterete?
Slo. La sposerei... ma!
Mill (fremente) Ma!
Slo. Flemma: quel ma
 Vuol dir che ci ho una difficoltà.
Mill Dite presto, dove stà
 Questa gran difficoltà?
 (con foco, e prestissimo)
Slo. Oh ci stà, ma non si sà,
 E ne meno si saprà.
 (con placidezza.)
Mill Ella ha tutti i requisiti,
 E non trovo in lei mancanze. (crescendo.
Slo. Forse troppo anzi abbondanze,
 Ma, cor mio, per me non fà.
 (con più flemmu.)
Mill Mantenete la parola,
 Non si viene con inganni:
 (con tutta forza)
Slo. .

Slo. Sono quà a pagarvi i danni,
 E così si finirà. (come sopra.)
 a 2
Mill Questo è un procedere (fremente.
 Da Americano.
 Ma di ficcarmela,
 Si spera invano.
 La figlia è in ordine,
 La carta canta,
 E il signor flemma
 La sposerà
Slo. Questo è un procedere
 Da uomo onesto:
 Vi pago il debito,
 Ne cerco il resto:
 (Non sà che vogliono
 Cavarmi gli occhi.
 Non me li cavano
 Per verità.) (pausa.)
Mill (amaramente.) Signor Americano!
Slo. (placido.) Signor Europeo!
Mill Voi dunque avete voglia di morire?
Slo. Grazie al cielo, non ho questa intenzione.
Mill Vuò darvi una lezione
 Perchè impariate ad esser di parola.
Slo. (Ohimè! che anche il papà!..)
Mill Spada, o pistola..
 (in aria di milaneria e cava un guanto,
 e lo getta a Slo. ch'è immobile,
 ne sà che significhi.)
 a 2
Mill Ecco il guanto: v' aspetto fra un' ora,
 Vi consiglio di far testamento.
 Della rabbia non vedo, non sento ...
 Ah! eh! ih!.. sì, vi voglio ammazzar
 Slo.

Slo. Grazie tante! (m' imbarco fra un ora:
O qui crepo, oggi pazzo divento:)
(Non si cavano: e fo giuramento,
Che alla patria vuò intero tornar.)

S C E N A XII.

Fanni, Clarina, indi Edoardo

Cla. **V**enite, sono andati.

Fan. Com'erano scaldati!-Io per me credo
Che il buon American n'avrà abbastanza.

Cla. Anch'io son persuasa
Che senza sposa abbia a tornar a casa.

Edo. Oh mia Fanni!

Fan. Caro Edoardo!

Edo. Ebbene,
Vedesti più l'American? pretende
Ancora di sposarti?

Fan. Io gli ho mostrata
Tanta avversion, gli ho fatte
Sì graziose minaccie!

Edo. Io l'ho pregato
Con sì buona maniera a rinunziarti!

Cla. Pover'uomo io lo credo ben pentito! (*vig.*

Edo. Ei prenderà sicuro altro partito.

Fan. Oh, s'io divento tua!..

Edo. Speriamlo.

(*Odoardo prende la mano di Fanni e
la bacia con tutto trasporto.*

S C E N A XIII.

*Slook, viene sulla porta, li vede, si ferma, sorride,
e avanzando.*

Slo. **B**ravi!

Fan. (*si volge, lo vede, ritira la mano, fa un in-
chino, e accennando di cavargli gli occhi.*

Serva sua!.. (*per partire.*

Edo.

Edo. (*la stessa azione.*) *Servitore:*

Slo. Servo anch'io-posso chiedere un favore?

Fan. (*grave.*) Che v'occor?

Edo. (*burbero.*) Che cercate?

Slo. Dite in prima:

Ognun qui mi vuol morto.-Son sicuro
Un quarto d'ora dalle vostre mani?

Edo. Voi non siete già in mezzo a' Americani.

Slo. Lo so. Un'Americano (*serio*)

Non avria minacciata in propria casa
A un'ospite la vita.

Edo. (*Che rimprovero è questo!*)

Fan. (*Io son stordita.*)

Slo. Ma lasciamo da parte
Siffatte gentilezze. Madamina,
Voi, che senza saper qual colpa io m'abbia,
Mi faceste quel dolce complimento,
Quale morte dev'essere la mia?

Fan. Io non bramo la morte a chi che sia.

Slo. Ma poco fà... vi ricordate?..

Fan. Allora

Vi parlava un'amante disperata.

Slo. E' dunque ver che siete ipotecata?

Fan. (*abbassa gli occhi.*) Ma!

Slo. E l'acquirente!..

Fan. (*gira gli occhi su Edoardo, e sospira.*

Slo. Ora capisco bene

Perchè voleva pungermi le vene.

Edo. Ah trasportato dalla gelosia...

Slo. E che bestia è costei? ma andiamo avanti:

E perchè presentarmi la cambiale?

Fan. Sforzata da mio padre...

Slo. Povera Miss! Ma che paese è questo

Anche i padri che sforzano le figlie!

E il vostro sà che amate il dolce amico?

Fan. Non ardimmo parlargliene finora:

Edo. La mia fortuna è troppo disuguale

Al ricco stato suo.

Sol.

Slo. Non c'è altro male?
(*pensa, passeggia, cava le due lettere, le esamina, sorride, guarda Fan., ed Edo.*

Edo. Che mai pensa?

Fan. Che fa?

Slo. (*prendendoli per mano. Ragazzi miei, Venite qua, sentite:*
Io cercavo una moglie, calcolando
Che mi fruttasse eredi; dopo quello
Che in materia di donne ho visto, e inteso
Me ne passò la voglia: null' ostante,
Miss, voi mi siete cara,
Quel giovine mi piace, e compatisco
In voi l'età, e l'amore. Io sono ricco,
E vuò farvi felici: ecco, io vi cedo,
E giro la cambiale... il vostro nome?..

Edo. Edoardo Milfort.

(*Slook, va al tavolino e dietro la lettera scrive il giro.*

Slo. (*scrivendo. E per me all'ordine S. P. del Sir Edoardo Misfor: Slook(gli dà alla lettera.*

Per dritto Miss è vostra da tal punto:

D'istituirvi erede mio prometto:

Ammazzetemi adesso, io vel permetto.

Edo. Ah, signor!

Fan. Uomo raro!..

Edo. La mia gioja! la mia riconoscenza...

Fan. La sorpresa, il contento...

Slo. Basta, basta, tacete.

Fan. Come tacer, come frenare i moti

D'un cor riconoscente

Che vi deve il piacer che in petto or sente?

Vorrei spiegarvi il giubilo

Che fa brillarmi il core;

Provo sì dolci palpiti!..

Un così caro ardore!..

Oh dio! rapita l'anima

Esprimersi non sà.

Un

Un soave e nuovo incanto

Mi seduce in tal momento;

E l'idea del mio contento

Di piacer languir mi fa.

(*poi con trasporto, crescendo.*

Ah, se amor voi conosceste,

Ben comprender mi potreste!..

Se a provarlo arrivarete

Qual piacer ne sentirete!..

Quando s'ama, e che si brama!..

Si sospira ... si delira ...

Il pensiero ... il cor ... la mente ...

Vola ... accendesi ... si sente!..

E poi c'è quel bel momento

Che ci viene a consolar... (*e rimettendosi*

Perdonatemi, signore,

Mi fa amore delirar. -

Ah, nel sen di chi s'adora

Non ci resta che bramar: (*p. con Edo.*

S C E N A XIV.

Sloock.

Eppur lo cred' anch' io, che il far del bene

Sia il contento maggiore

Per chi sì bel dover sente nel cuore (*parte.*

S C E N A XV.

Mill preceduto da un Servo, che porta due pistole, e due spade.

Mill **M**etti là tutto, e parti-senti: avverti
Mia figlia che l'aspetto: (*)-oh qui c'è sotto
(*) *il Servo mette sul tavolino le pistole •
le spade, poi parte, dopo l'ordine.*

Un

Un qualche grande imbroglio:
 Ed io scoprirlo, e vendicar mi voglio.
 Ma quel signor American!—per bacco!
 Le piace, e poi non la vuol più!—buffone!
 Con quella flemma!.. con quei ma!—è un'azione!..
 Ma l'ha da far con me: son sì arrabbiato
 Che al primo colpo già l'ammazzo—adagio:
 E s'egli invece ammazza me! potrebbe
 Darsi un tal caso, brutto caso! e allora
 Che figura fò io? morto!—oh vergogna!
 Qui pensarci bisogna:—quasi quasi
 Mi pento.—Se valesse una bravata!..
 Egli è piuttosto semplice... tentiamo:
 E intanto il Rodemonte a far pensiamo.
(si assetta il capello rivolto, si cinge la spada, acciglia gli occhi, passeggia da spaccone
 Porterò così il capello,
 Torcerò gli occhi, e la faccia,
 Ed in aria di minaccia,
 Camminando il guarderò.
 Figuriam ch'abbia paura,
 Della truce mia figura,
 Cavo fuor la spada allora,
 (Ed ei trema, e si scolora)
(finge tutta l'azione e le parole dell'avversario.
 Fuor la spada! (ei non risponde.)
 Riparate .. (si confonde.)
 Corpo di !.. (non v'alterate.)
 Già v'infilzo ... (no ... aspettate.)
 Non c'è scampo ... (aiuto!—) là !..
 (Ahi! son morto.) e morto è già.
 L'ho passato a parte a parte...
 Quanto sangue!.. oh il brutto morto!
 Ti stà bene...
(Slo. in beretto, e lunga pippa fumando tenendone un'altra sotto al braccio, lo vede si ferma, e ride depone la pippa, prende una pistola, e va per dietro a Mill invasato della sua azione. Slo.

Slo. (*presentandogli la pistola*) Ma son risorto.
 E a servirvi sono quà.
Mill (*sorpreso, intimorito, immobile*) Ah! —
 a 2
Slo. { In più nobile maniera
 { Io vi vengo ad ammazzar:
Mill { Non si viene in tal maniera
 { Le persone a soverchiar.
Mill { (Parmi quasi aver paura,
 { Ma non voglio farmi star.)
Slo. { (Egli ha un poco di paura
 { Terminiamo il nostro affar.)
Slo. All'armi dunque!
Mill (*esitando*) E voi
 Volete ... propriamente ...
 Morir!..
Slo. Decisamente ...
 Vi voglio soddisfar.
 Io sono lo sfidato,
 E scelsi l'armi: andiamo.
Mill (*prende l'altra pippa*
 (Ah tanto fà! ci siamo.
(bravando) Al campo
Slo. (*ridendo*) (Si, a fumar.)
Mill { Vedrete i torti miei
 { Com'io so vendicar
 { (Ma non vorrei tremar.)
Slo. { Vedrete i torti miei,
 { Com'io sò vendicar,
 { (Và in fumo a terminar.
 (*s'incamminano in questo.*
 S C E N A XVI.
 Fanni, Clarina, e detti.
Fan. Quall'ira oh, ciel, v'accende,
 Dove frementi andate!
 Per

- Per amor mio restate,
Frenate quell'ardor.
- Mill* Lasciami: Vò a punirlo:
Cla. Unitevi con voi.
Slo. Io vado a divertirlo:
Mill Per causa tua ...
Slo. Per voi ...
Fan. Almen per compassione:
Cla. Calma, signor padrone:
Mill Basta guardarla, e poi ...
Slo. Lo so, ch'è un buon boccone:
Ma !..
- Mill* (arrabbiato) Ancor dei ma! venite:
Slo. (ridendo) Con flemma: andiam.
Fan. Sentite:
Vi plachi il mio dolor:
- a 4
- Mill* { Quel ma mi desta gl' impeti:
Che provi il mio furor.
Fan., e Cla. { Ah moderate gl' impeti,
Calmate quel furor.
Slo. (ridendo) { Gli passeranno gl' impeti,
Si calmerà il furor.
- (in questo.

S C E N A U L T I M A.

Edoardo, Norton, e detti.

- Edo.* (a *Mill*) **V**i prego un momento, signore, a fer-
Io debbo parlarvi d' altissimo affar. (marvi,
Mill Vò a battermi adesso, fra poco tornate:
Edo. Potreste morire, e pria che moriate,
A vista, vi prego, di farmi pagar.
(presentandogli la lettera.
Mill Ma questa è insistenza ...
Slo. Abbiate pazienza:
Mill Ehi, Norton, quell' uomo a vista spicciate:
Cla.

- Cla.* (Scabroso è il momento!)
Slo. (Vuol esser graziosa!)
Fan. (Comineio a tremare.)
Nor. Signore, scusate,
In cassa tal fondo non posso trovar.
Mill Ma diavolo! e come! che summa!..
Nor. (gli presenta la lettera dalla parte del giro)
Tenete:
Mill Che vedo! che sento! quest' è un tradimento.
Si: tutti a tradirmi uniti vi siete:
Protesto quel giro: mi vuol vendicar.
Ah padre!..
Fan. In ritiro.
Mill Signore ...
Edo. Sortite:
Mill Ma almeno ...
Nor. Tacete ...
Mill Guardate ...
Cla. Finite -
Mill Tu.. lei.. voi.. quel.. l'altra.. vuol ognun castigar.
Fan., Edo., Cla., Nor. Vi prego a calmarvi, voler perdonar.
(*Slo.*, depone la pippa e facendosi avanti.
Slo. Or che avete ben gridato,
E vi siete ben sfogato;
Posso dirvi una parola,
Mi volete un pò ascoltar?
Mill Cosa dirmi voi potrete?
Slo. Che voi solo il torto avete.
Mill (con foco) Torto io?
Slo. Flemma: si, torto.
(lo prende sotto il braccio e con confidenza.
E da farvi vergognar:
Vostra figlia è un capitale
E sforzato, e ippotecato ...
Zitto: ho appena cominciato ...
Io potevo protestarvi,
E alla borsa danneggiarvi:

Ho scoperto un' acquirente ,
 Ed io senza perder niente ,
 Ho girata la cambiale ,
 E ceduto il capitale ,
 Che fruttare in capo a un' anno
 Un nipote vi farà .

Mill La mia figlia a un computista?

Slo. Siete ben di corta vista!

Sir Milfort n'è innamorato:

Miss d'amarlo m'ha svelato:

M'informai che è un' uom d'onore!

Cosa far contro l'amore?

Taccio io: voi pur tacete:

E al mio erede concedete

Quell'amabile beltà .

Mill (pensoso) Uomo onesto! - vostro erede!

Slo. Ve ne faccio piena fede!

Fan. Caro padre, se m'amate!

Edo. Ah signor, me l'accordate ...

Cla. Deh, arrendetevi, signore ...

Nor. Siete tanto di buoncuore! ..

Slo. (gridando) Ci vuol tanto a dire un sì!

Mill (burbero) Sì: sposatevi: (*li unisce.*)

Tutti. Oh! così!

Edo. Tu sei mia!

Fan. Tu mio!

a 2 Oh contento!

Slo. (con compiacenza) Abbiám fatto un bel negozio

Nella lor felicità!

Mill Abbracciatemi: giudizio:

E il negozio bene andrà.

Edo. Fan. Ah, l'amarvi, cari oggetti,

Bel piacer per noi sarà.

T u t t i.

Come consola il core

Un fortunato amore!

Brillar fà una bell'anima

L'altrui felicità.

F I N E.